

GIORGIO ULIVI
Geometria umana

Gli
OFI

Volume realizzato
in occasione della mostra

GIORGIO ULIVI
Geometria umana

14 marzo – 2 maggio 2009
Pistoia, Museo Marino Marini

Iniziativa promossa da



COMUNE DI PISTOIA



Associazione Amici di Gropoli

in collaborazione con



Provincia di Pistoia
Comune di Pistoia
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Grafica e redazione
Gli Ori Redazione

Prestampa e Stampa
Alsaba, Siena

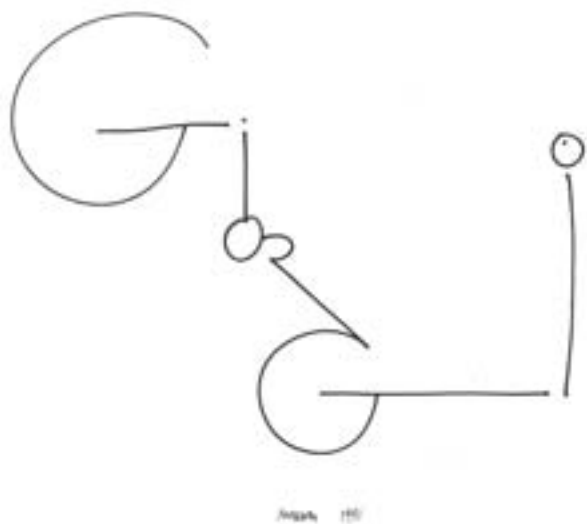
Referenze fotografiche
Andrea Lunardi, Pistoia

© Copyright 2009
per l'edizione Gli Ori, Pistoia
per le foto e i testi, gli autori
ISBN 978-88-7336-371-2
tutti i diritti riservati

Finito di stampare
nel mese di marzo 2009

115 copie di questo volume contengono
una serigrafia di Giorgio Ulivi, 17x25,3,
firmata dall'autore e numerata come segue:
90 esemplari da 1/90 a 90/90
20 esemplari da I/XX a XX/XX
15 esemplari p.a.

a mia moglie



SOMMARIO

CARLOS FRANQUI
Una festa di colori
7

CARLOS FRANQUI
Una fiesta de colores
9

ROMANA LODA
*Le scritture dell'anima
e la profondità delle superfici*
11

OPERE
25

APPARATI
a cura di Annamaria Iacuzzi
85

CARLOS FRANQUI

Una festa di colori



Giorgio Ulivi, a destra,
con Carlos Franqui

Le ultime opere di Giorgio Ulivi sono una festa di colori, una pioggia di colori, un volo di colori.

Danza colorata in continuo movimento, libertà geometrica, geometria umana, irregolare, creatrice, al ritmo della mano e della mente del pittore, senza la rigidità delle linee rette nè delle figure classiche, alternando profondità, ritmo e bellezza.

Le immagini vengono verso di te, i tuoi occhi vanno verso di loro, in uno spettacolare incontro di esultanza pittorica.

Rossi intensi, rosa vibranti, verdi luminosi, bianchi che risplendono sopra intensi azzurri, gialli di alba e tramonto, grigi sobri, neri vivi che vincono la temibile mortalità della loro natura.

Il colore non uccide il disegno, nè il disegno combatte il colore.

Profondità e prossimità equilibrate nella loro disarmonica armonia.

Nessuna fissità nè ripetizione, creazione in movimento continuo, non costruzione.

Ogni opera possiede la propria personalità e tutte – e sono molte – formano una famiglia.

Tradizione e modernità: tradizione in quella capacità italiana, quasi esclusivamente italiana, di continua trasfigurazione nella quale perfino la tragedia, il dolore o la morte, si elevano e perdurano grazie alla loro bellezza, immortalità di una bellezza materializzata nella sua trasfigurazione.

Modernità presente e futura

Difficile intuire come emergono quegli sfondi tracciati su nero o colore nati da fotocopie ingrandite di scrittura e trasformati in disegno, collage serigrafici frammentati, figure dipinte con smalti brillanti sorrette da nobile legno o tela.

La scrittura trascende i segni della sua natura e si mimetizza nel disegno. Con questa serie Ulivi raggiunge l'apice del suo rigoroso processo creativo.

Malevich o Mondrian, classici moderni e padri della pittura geometrica, dalla quale non si allontana Kandinsky, più musicale e astratto, geometria che nel suo lungo processo è stata elaborata da pittori autentici, a volte con cadute ripetitive da parte dei meno talentuosi, ripetizione astratta o realista, che muore sempre in ginocchio.

Soto, il venezuelano creò prodigiosi cavi pittorici e musicali; Calder, con il suo genio liberò la scultura dalla gravità della materia, mobili o immobili, danzanti all'oscillazione del vento o di un mero afflato, scultura pittorica, litografie che giocano o drammatizzano il loro movimento aereo, replicando il genio picassiano nella creazione della pittura scultorea.

In un'epoca di crisi artistica, sociale e umana nella quale predomina la grettezza di uno sgorbio qualunque venduto a prezzi esorbitanti, solo pochi creatori universali continuano a produrre autentiche opere d'arte, poesia o letteratura. Con le sue opere Ulivi si unisce a questa talentuosa minoranza.

La mediocrità avrà pure il suo mercato ma nasce già morta. La vera arte non muore mai, vive sempre per la voluttà degli occhi, alimento e ricchezza del pensiero e dello spirito.

San Juan, Portorico 2009

Traduzione di Giulio Guarducci

CARLOS FRANQUI

Una fiesta de colores

Las últimas obras de Giorgio Ulivi son una fiesta de colores, una lluvia de colores, un vuelo de colores.

Danza colorida en continuo movimiento, libertad geométrica, geometría humana, irregular, creadora, al ritmo de la mano y de la mente del pintor, sin la rigidez de las líneas rectas, ni de las figuras clásicas, alternando profundidad, ritmo y belleza.

Las imágenes vienen hacia ti, tus ojos van hacia ellas, en un espectacular encuentro de pictórica felicidad.

Rojos intensos, rosas vibrantes, verdes luminosos, blancos que resplandecen sobre intensos azules, amarillos de amanecer y tramonto, sobrios grises, negros vivos, venciendo la peligrosa mortalidad de su naturaleza.

El color no asesina al dibujo ni el dibujo entra en conflicto con el color.

Profundidad y cercanía equilibradas en su desarmónica armonía.

Ni estatismo ni repetición, creación en movimiento continuo, no construcción.

Cada obra tiene su propia personalidad y todas – y son muchas – son una familia.

Tradición y modernidad: tradición en esa capacidad italiana, casi exclusivamente ítal, de continua transfiguración en que incluso la tragedia, el dolor o la muerte se alzan y sobreviven por su belleza, inmortalidad de una belleza materializada en su transfiguración.



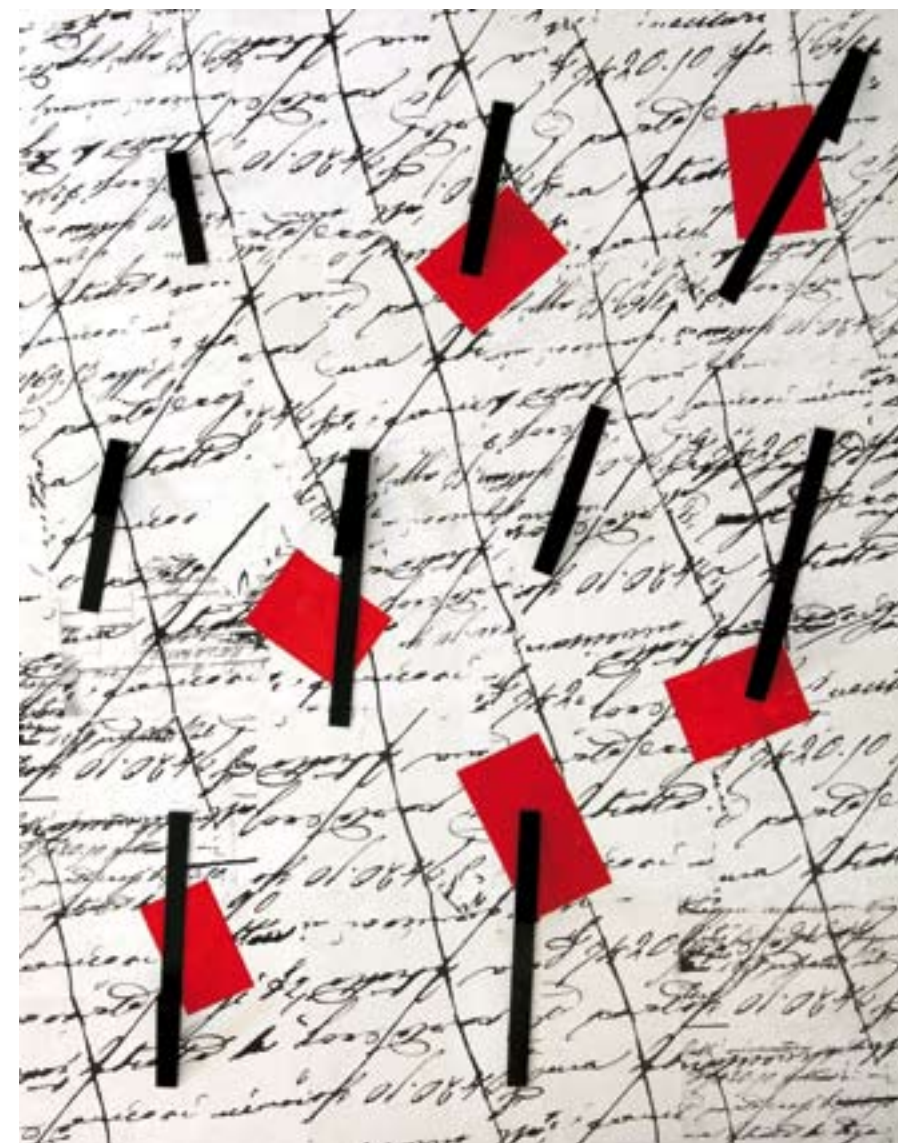
Giorgio Ulivi
al lavoro nello studio
Pistoia, 2007, foto Andrea Granchi

AVVERTENZA

Le opere di questa stagione delle “Carte colorate” sono state realizzate con collage di carte preventivamente dipinte a mano con smalto all’acqua o colori acrilici su cui il motivo portante è stato stampato in serigrafia a uno o più colori.

Con il materiale ottenuto sono stati realizzati, come sopra detto, dei collage, strappando le carte e ricostruendo il tessuto strutturale dell’opera. Successivamente, ma non sempre, a questo tessuto si sovrappongono altri strappi di carte dipinte a mano. In alcuni casi, ma non nel lavoro più recente, elementi metallici neri hanno contribuito alla determinazione finale dell’opera stessa.

I supporti delle opere possono essere: pannello di compensato intelaiato, tela di lino grezzo, cotone.



Scrittura in rosso, 2004
collage composito su pannello di legno, cm 139x110



Senza titolo, 2005
collage composito su pannello di legno, cm 60x40,5



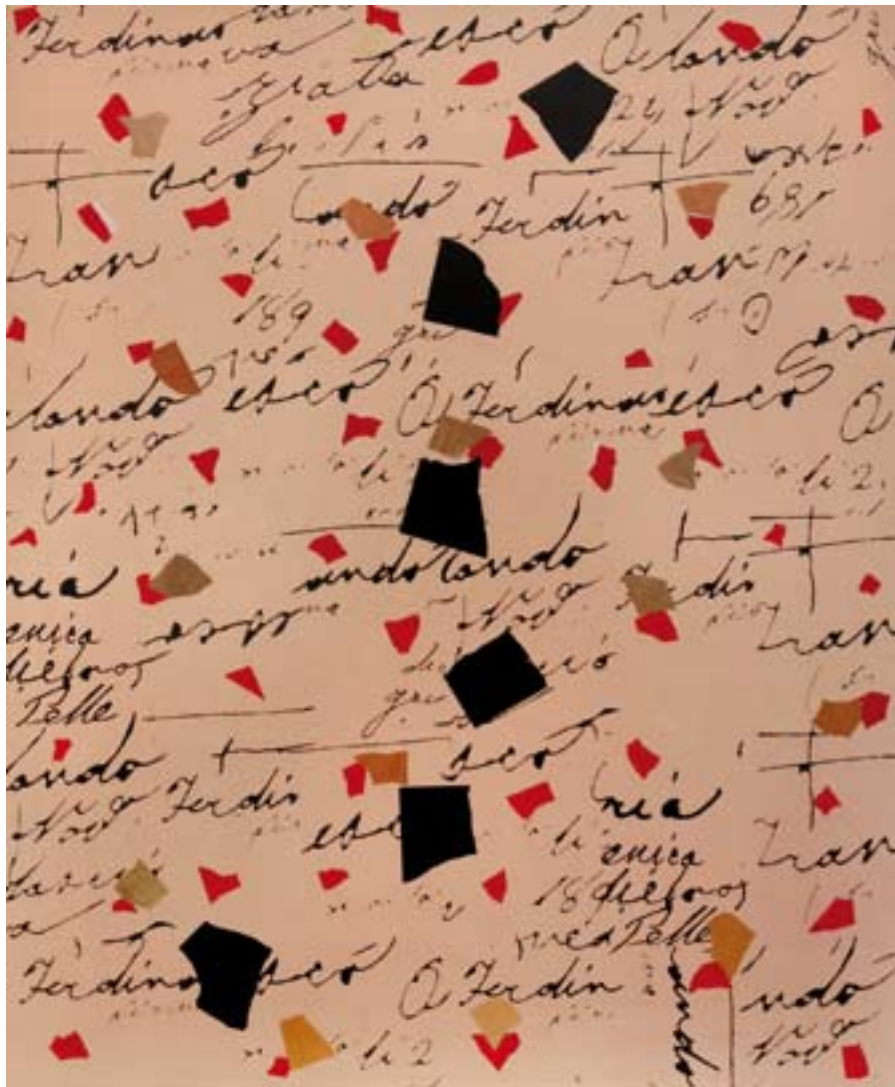
Senza titolo, 2005
collage composito su pannello di legno, cm 75x55



Senza titolo, marzo 2006
collage composito su pannello di legno, cm 58,5x41



Senza titolo, marzo 2006
collage composito su pannello di legno, cm 58,5x42



La via della seta, 2005
collage composito su pannello di legno, cm 215x174



Senza titolo, marzo 2006
collage composito su pannello di legno, cm 58x41,5